

Le previsioni di Cida in un convegno

Con i manager la ripresa è certa

Dalla crisi economica si esce solo rafforzando il ruolo del management. Non solo nell'impresa privata, ma anche nella pubblica amministrazione, dove andrebbe abolito del tutto lo spoil system, che finisce per premiare non i dirigenti più competenti e motivati, ma solo quelli più fedeli al padrino politico. Queste alcune delle ricette emerse nel corso del convegno organizzato ieri a Milano da Cida (l'associazione dei dirigenti d'azienda) Lombardia su «dare forza al sistema Italia».

Nella relazione introduttiva, Gianfranco Rebora (università Carlo Cattaneo), ha ricordato che se è vero che in questo momento ci sono 25 mila dirigenti in cerca di occupazione è anche vero che il 34% delle assunzioni fatte nel 2009 è riferito alle alte professionalità; la percentuale era del 28% nel 2008. Se è innegabile che, per colpa di pochissimi casi, la crisi economica ha peggiorato l'immagine complessiva dei dirigenti di tutto il mondo, è certo quindi che la ricetta per uscirne sia quella della professionalizzazione. Una soluzione concreta sarebbe quella di raddoppiare in cinque anni i finanziamenti alla ricerca e il numero dei ricercatori. Ma i dirigenti ieri hanno reclamato anche un ruolo politico. Sono loro infatti gli unici in grado di riportare un sano realismo in azienda, come antidoto contro gli eccessi della finanziarizzazione degli anni scorsi. Sono loro che, soprattutto con l'esempio, sono in grado di ridare un'anima alla comunità aziendale, spesso demotivata e frastornata da scelte troppo attente a interessi particolari e poco a quelli generali. Un quadro impietoso della crisi mondiale è stato tracciato dal professor **Marco Fortis**. Ne è scaturito però anche una visione ottimistica della dirigenza italiana che, avendo evitato gli eccessi della maggior parte dei paesi anglosassoni, ha subito in modo meno pesanti i contraccolpi della congiuntura. Un'economia spesso di nicchia, che però sa ancora guardare al futuro. Tanto che su 5 mila prodotti che caratterizzano il commercio mondiale, oltre mille vedono il Belpaese nella posizione di leader di mercato. E questo grazie alla elasticità produttiva delle

piccole e medie imprese.

Infine il tentativo di vedere gli aspetti positivi dei problemi: oggi ci sono sul mercato del lavoro ottime professionalità manageriali che le imprese più innovative, quelle destinate ad uscire prima dal tunnel, possono acquisire, magari grazie a strumenti innovativi come il temporary management, a costi decisamente competitivi rispetto a qualche hanno fa.

